REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione

Nel '77 la Montedison Galileo segna un attivo di 450 milioni

Confermate le possibilità di sviluppo indicate dal movimento dei lavoratori - Dividendo di duemila lire per azione - Il prestigio dell'azienda - Nessun accenno al meccanotessile

1977: una annata d'oro per le Officine Galileo SpA (società del gruppo Montedison, operante nel settore della strumentazione e dell'alto vuoto). L'esercizio si è chiuso infatti con un utile di 450 milioni, contro i 190 dell'anno precedente. Sono notizie ufficiali, comunicate dopo la riunione del consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio nella sua ultima riunione. Un « dettaglio »: la società distribuirà agli azionisti un dividendo di duemila lire per azione.

Da questi dati (ripetiamo, confermati ufficialmente) emerge l'immagine di una azienda fiorente, in piena espansione, capace di utilizzare le risorse di cui dispone per l'ampliamento e lo sviluppo della propria produzione. E' un dato importante per l'economia nazionale e per la realtà produttiva fiorentina.

Le cifre confermano le previsioni espresse dai lavoratori e dal movimento sindacale nel corso delle trattative per l'accordo sul trasferimento delle officine dal l'area di Rifredi a Campi Bisenzio. Che la Montedison come il consiglio di amministrazione ammette disponga di larghi mezzi per programmare lo sviluppo e la ristrutturazione di questi impianti risulta anche dai dati forniti dalla società sull'incremento del fatturato di esercizio: nel '77 sono stati raggiunti i 29 miliardi, contro i 20 del '76.

Di questa cifra il 76 per cento è stato realizzato all'estero, e ciò dimostra, se ce ne fosse bisogno, il grande prestigio scientifico e tecnico conquistato dall'azienda sul piano internazionale in questi anni.

Sul fronte dell'occupazione la Montedison ricorda una cifra: l'organico è aumentato di 50 unità, che si sono aggiunte alle 1525 del '76.

Sempre nel comunicato Montedison si ricordano gli sviluppi dell'attività di ricerca e di progettazione di nuovi apparati, la sperimentazione di prototipi tecnologicamente avanzati, che daranno origine a prodotti da immettere nel mercato nei prossimi anni.

Il comunicato della Montedison non trascura di affrontare il problema del trasferimento degli stabilimenti da Rifredi a Campi, « la cui necessità e urgenza — afferma testualmente la nota — sia dal punto di vista occupazionale, sia dal punto di vista delle prospettive operative, è stata riconosciuta da tutti, anche perchè costituisce un significativo contributo alla tonificazione dell'economia locale. « Dopo aver sottolineato che i primi lavori sono stati già appaltati, la società ricorda che il costo complessivo dell'Investimento ammonta a circa 34 miliardi, da reperire in parte con la vendita dell'area di Rifredi, e in parte con i mutui assicurati dall'Efi-Banca.

La Montedison in pratica ribadisce un impegno già assunto. Non si fa cenno invece ai problemi del settore meccanotessile.

Dedicata al tema del Rinascimento toscano

Si terrà a Firenze l'esposizione europea d'arte e cultura del 500

Sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, si terrà a Firenze nel 1979 la XVI esposizione europea d'arte e cultura, dedicata al tema: Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500. L'esposizione sarà articolata in mostre, che illustreranno il Rinascimento toscano e i rapporti politici, culturali, economici e di costume, nati in quel secolo tra Firenze e gli altri paesi. Un seminario internazionale di studi chiamerà a convegno le scuole superiori e gli esponenti delle varie discipline.

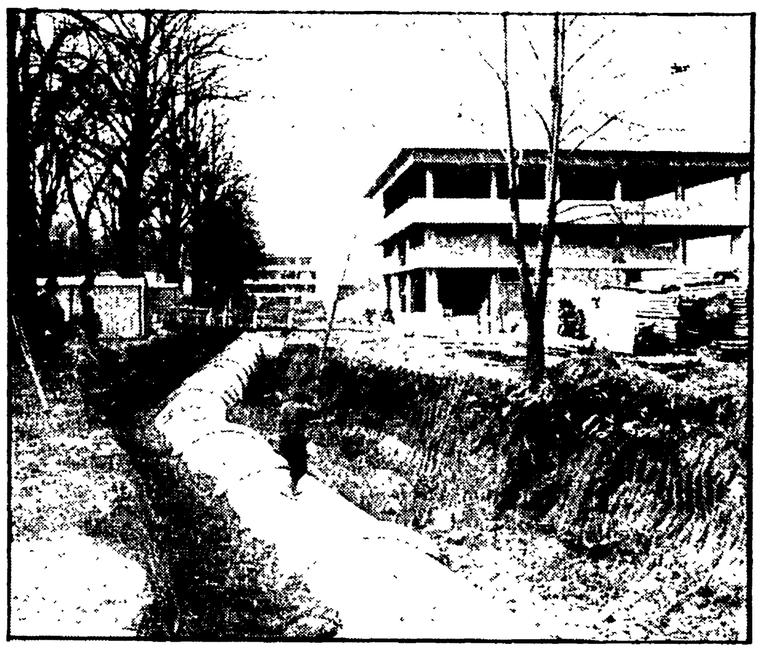
Il ministero per i beni culturali in accordo con la Regione Toscana e con gli enti locali, ha nominato un comitato composto dai rappresentanti di pubbliche amministrazioni locali e centrali, i Rettori delle università toscane, il direttore della scuola normale di Pisa, i Soprintendenti ai beni culturali, ambientali, artistici e archeologici, il Direttore dell'Archivio di Stato, il Soprintendente ai beni archivistici, i direttori della Biblioteca Laurenziana e del Museo di storia della scienza, i Presidenti del Teatro Comunale, dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Azienda autonoma di Turismo. Il comitato è presieduto dal professor Pietro Prini, vicepresidenti il professor Gian Franco Borsi e il professor Furio Diaz.

Si avvarrà della collaborazione di molti studiosi: Anthony Blunt, Fernand Braudel, André Chastel, Eugenio Garin, Ludwig Heidenreich, Giovanni Spadolini, Stephen Waetsoldt.

E' stata poi costituita una commissione di consulenza scientifica, articolata in tre gruppi di lavoro; per le arti figurative e per la documentazione della vita di corte in rapporto all'Europa; per l'architettura urbanistica e le arti decorative; per la storia della cultura. Segretario è Paolo Galluzzi.

I gruppi di lavoro scientifico, convocati a Firenze il 16 marzo, sono già impegnati a collaborare con la presidenza per un programma tempestivo e articolato. Nei giorni scorsi i rappresentanti delle principali città toscane sono stati consultati dal comitato, per iniziativa della Presidenza della Regione, per la organizzazione di manifestazioni che, in armonia con le mostre fiorentine, valorizzino il significato della storia urbana e della cultura

Sono stati definiti i titoli delle mostre. A Palazzo Strozzi una mostra di pittura, scultura, arazzi e grafica, dovrà valorizzare: « Il primato del disegno nelle arti figurative »; al Forte di Belvedere la mostra: « Architettura, territorio e arti decorative in Toscana e nell'Europa » spiegherà il pluralismo della fenomenologia architettonica che in quel periodo e in questi territori privilegia anche gli spazi non murati, ma umanizzati. A Palazzo Vecchio si avrà: « Vita, costumi e moda sotto la casata dei Medici e nelle corti europee del Cinquecento »; a Orsanmichele: « Firenze la cultura europea del Cinquecento », con particolare riguardo alla magia, all'editoria, alla politica ed economia. Alla Biblioteca Laurenziana si avrà probabilmente una mostra, relativa alle scienze, di materiale a stampa e di codici tra i più preziosi, ed altre iniziative ancora sono allo studio. Alla metà di aprile si incontreranno a Firenze i rappresentanti dei paesi del Consiglio d'Europa per una definizione ufficiale



Un « ragno » meccanico al lavoro all'Anconella

Una delle macchine che stanno lavorando in questi giorni all'acquedotto dell'Anconella assomiglia al « Lem » la navicella spaziale atterrata anni fa sulla luna per rilevare dati scientifi. Il meccanismo che ci interessa ha ben altri scopi: serve a posare e incastrare fra di loro i tubi che porteranno l'acqua dal reparto « filtraggio » a quello dell'ozonizzazione, ultimo stadio nella potabilizzazione dell'acqua cittadina. Il cantiere installato in via Villamagna non è complesso. Da una parte la palazzina dell'ozono ancora in costruzione (gli operai stanno portando a termine l'intonaco delle vasche), dall'altra la fossa delle tubazioni. Una volta ultimata l'opera il procedimento per rendere bevibile l'acqua dell'Arno sarà completamente rivoluzionato.

Fino ad ora, hanno spiegato l'assessore all'ambiente Ottati e l'ingegner D'Elia, si procedeva con il filtraggio delle scorie e l'immissione di cloro, come elemento battericida. Le conseguenze della procedura sono note a tutti: acqua giallastra, con odore e sapore sgradevoli al palato. Entro novembre, sia all'Anconella che a Montignano entreranno in funzione i nuovi impianti: dopo il filtraggio l'azione battericida verrà svolta, in apposite vasche dall'ozono, un gas instabile, che dopo aver svolto il suo compito depuratore svanisce nell'aria senza lasciare tracce. Una modesta quantità di cloro verrà aggiunta ugualmente, per evitare eventuali contaminazioni nelle condutture cittadine.

Utilizzando la « macchina lunare » la ditta « Guerri » sta provvedendo alla posa dei tubi che incanalano l'acqua da un reparto all'altro: hanno due metri di diametro e sono sistemati in lieve pendenza per non rendere necessaria una ulteriore stazione di pompaggio. Una volta terminati i lavori il cui costo complessivo ammonta a due miliardi, il terreno verrà spianato. Qui, come intorno ai vari impianti dell'acquedotto sorgerà, secondo i progetti dell'amministrazione comunale un parco, parte del quale verrà aperto alla cittadinanza.

Nella foto: **l'impianto per l'ozonizzazione dell'acqua potabile all'Anconella.**

Domani fermi dalle 13

Gli orari dei bus dell'ATAF per le feste di Pasqua

Nessun servizio speciale per lo stadio - Dalle tredici e trenta alle sedici assicurato il collegamento fra piazza Duomo e Careggi

Le ultime partenze dal centro verso la periferia degli autobus ATAF il giorno di Pasqua saranno effettuate alle ore 13 circa, dopo di che il servizio cesserà. Non verrà effettuato alcun servizio speciale per lo stadio.

Nel pomeriggio dalle ore 13,30 alle 16 funzionerà unicamente un servizio straordinario di autobus tra piazza Duomo e Careggi.

Si informa inoltre che per la manifestazione dello « scoppio del carro » il servizio delle linee sottoindicate, tra le ore 10 e le ore 13 circa subirà le seguenti modifiche

Linea n. 1 - Deviazione per le vetture dirette a via dei Cappuccini da piazza S Marco per via Arazzieri - via XXVII Aprile - piazza Indipendenza - via Nazionale; per le vetture dirette a via Boccaccio via Faentina da piazza Indipendenza per via XXVII Aprile - via Arazzieri - piazza S. Marco.

Linea n. 4 - Servizio limitato a piazza dell'Olio

Linea n. 6 - Servizio limitato ai tratti via della Rondinella - piazza S Marco - via Roma - Legnaia o via del Filarete

Linee n. 7 - 10 - 25 - Deviazione per le vetture dirette alla periferia da piazza Stazione per via Valfonda - via le Strozzi, piazza Indipendenza - piazza S. Marco, per le vetture dirette al centro da piazza S Marco per via Arazzieri - piazza Indipendenza - via Nazionale - piazza Stazione.

Linea n. 11 - Servizio limitato ai tratti: via Castelfidardo - piazza S. Marco - via Roma - Due Strade.

Linee n. 13 N e 13 R - Servizio limitato ai tratti: piazza Stazione - Porta Romana p.le Michelangelo - piazza Duomo

Linea n. 14 - Servizio limitato ai tratti via Ripa Bellariva - piazza Duomo, piazza dell'Olio - Careggi via N da Tolentino

Linea n. 17 - Deviazione per le vetture dirette a piazza Puccini da via Lamarmora per piazza S Marco - via Arazzieri - via XXVII Aprile - piazza Indipendenza - via Nazionale - piazza Stazione; per le vetture dirette al viale Duse Salviatino: da piazza Stazione per via Valfonda viale Strozzi via C. Ridolfi - piazza Indipendenza - via XXVII Aprile - piazza S Marco

Linee n 19 N e 19 R - Servizio limitato ai tratti piazza Stazione - viale Mazzini - piazza Duomo

Linea n. 25 - Servizio limitato ai tratti: Sorgane Nave a Rovezzano piazza Duomo, piazza dell'Olio - Zona industriale.

Linee n. 31 - 32 - 33 - Servizio limitato a piazza Duomo

Linea "B" - Servizio limitato ai tratti: Porta Romana - piazza Repubblica - via le Strozzi - piazza S. Marco

Nuovi mezzi contro gli incendi nei boschi

Da oggi chi si batte per salvare i boschi dagli incendi rovinosi che ad intervalli più o meno regolari (e soprattutto d'estate) li assalgono ha qualche mezzo in più tra le mani. E' il segno tangibile dell'interessamento non certo episodico delle istituzioni.

Nuovi mezzi ed attrezzature per la lotta contro gli incendi sono stati consegnati ieri mattina dalla Regione alle comunità montane, ai Comuni e agli ispettorati delle foreste.

La consegna è avvenuta alla sede della giunta regionale a Novoli e a Riguarda. Le autorità regionali hanno dato nelle mani di chi difende giorno dopo giorno i boschi della Toscana quindici pulmini, cinque auto, tre fuoristrada, tre autobotti, quarantasette motoseghe, venti atomizzatori, quaranta teloni plasticizzati per invasi d'acqua, quattrocentoventi quintali di ritardante chimico, sessanta ricetrasmittenti. Strumenti anche modernissimi, quindi; il meglio nel campo della lotta al fuoco.

La spesa sfiora il mezzo miliardo (450 milioni per l'esattezza) ed è stata coperta da un finanziamento statale.

Queste attrezzature, che vanno ad aggiungersi ad altre consegnate dalla Regione negli anni passati, costituiscono la dotazione per tutti coloro — operai, forestali, volontari — che svolgeranno compiti di prevenzione ed intervento contro gli incendi boschivi, organizzati e guidati da tecnici della Regione, delle Comunità montane, del Corpo forestale e dei vigili del fuoco.

Nella foto: **i nuovi mezzi antincendio.**

QUARTIERE 5

Questo pomeriggio, alle 16, nel quartiere 5 presso la scuola elementare Isolotto — via dei Bassi — verrà tenuto un concerto dell'orchestra e del coro della Royal High School di Edimburgo, in visita nella nostra città.

Cercavano di ricattare un industriale, chiedendogli 30 milioni

Tre arrestati per tentata estorsione

Si tratta di tre amici di Campi Bisenzio - Prima erano state bruciate tre auto tutte di proprietà della vittima predestinata - Due telefonate minacciose - Nell'auto avevano un foglietto con il testo delle telefonate minacciose

Hanno tentato di estorcere 30 milioni ad un industriale di Campi Bisenzio, ma neppure un'ora dopo aver fatta la telefonata con la quale chiedevani il denaro, erano già in cella. Sono così finiti in carcere sotto l'accusa di tentata estorsione aggravata e danneggiamento aggravato il commerciante Claudio Carmagnini, 23 anni residente a Campi Bisenzio in via Montello 28, il rappresentante Alessandro Pelagatti, 24 anni residente a Campi Bisenzio in via Boito 40 ed il commerciante Gaetano Ciccarello, 21 anni, anche egli abitante a Campi Bisenzio in via Alsa 10.

Solo il Carmagnini però sembra abbia confessato, scagionando gli altri due, ed affermando che aveva orchestrato tutto poichè si sentiva solo, dopo che la fidanzata lo aveva abbandonato e che non avrebbe comunque riscosso i trenta milioni.

Tutto ha avuto inizio la notte del 21 marzo scorso quando viene dato fuoco, in via 24 maggio 65 a Campi Bisenzio ad una «BMW» ad una Fiat 128 ed ad una « Fiat 127 » tutte di proprietà dell'indutriale tessile Donelio Ciulli di 52 anni e di alcuni suoi familiari. Alle auto posteggiate sotto l'abitazione del Ciulli cosparse di benzina, viene appiccato il fuoco. In un primo momento l'industriale pensa a qualche vendetta e non sporge denuncia. Verso le 15 del giorno dopo riceve una telefonata di questo tenore: « ascoltami bene e non interrompere: quello di ieri sera è stato solo un avvertimento: vogliamo 30 milioni. Siamo una banda bene organizzata. Ubbidisci o la tua famiglia passerà dei guai. Ti richiameremo alle 21 ».

L'industriale di Campi rimane sconvolto. Alla fine, alle 13 sporge denuncia ai carabinieri. Del caso viene interessato il nucleo investigativo diretto dal colonnello Leopizzi.

Viene predisposta una serie di servizi in tutta la provincia. In particolare numerose « gazzelle » controllano le cabine telefoniche di Firenze e dei comuni limitrofi alla ricerca dei ricattatori. Poco dopo le 21 arriva puntuale, come era stata annunciata la telefonata.

Donelio Ciulli cerca di guadagnare tempo per dar modo agli agenti di individuare il luogo da dove i ricattatori stanno chiamando. Accampa scuse. Afferma di non essere in grado di pagare la tangente richiesta. Fa presente che la sua azienda è in cassa integrazione. Ma i banditi non vogliono sentire scuse e insistono nel chiedere i soldi. La comunicazione non dura molto per cui i carabinieri non sono in grado di individuare da dove chiamano. Prima di riappendere il ricevitore però il bandito da un nuovo appuntamento per l'indomani.

Frattanto a Firenze un carabiniere che sta passeggiando ferma una « Alfetta » poichè ha visto uno degli occupanti sparare in aria con una pistola lanciarazzi. Viene avvertita la centrale operativa. Due » gazzelle » vanno ad aiutare il collega: a bordo ci sono Claudio Carmagnini, Alessandro Pelagatti, e Gaetano Ciccarello. I tre vengono condotti in caserma per la identificazione. Il fatto che tutti e tre risiedano a Campi Bisenzio fa sorgere un sospetto agli inquirenti.

Vengono arrestati per porto abusivo d'arma da fuoco. Sono compiute perquisizioni nelle loro abitazioni e nell'auto. E' nell'Alfetta che vengono trovate le prove che i tre sono gli autori della tentata estorsione.

Sotto un sedile dell'auto viene infatti trovato un foglietto con sopra appuntati i testi delle due telefonate fatte al Ciulli. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Francesco Fleury, Claudio Carmagnini avrebbe finito per confessare di essere stato l'ideatore e l'autore della estorsione. Gli altri due invece negherebbero ogni addebito.

Sull'Alfetta è stato trovato il testo anche della terza ed ultima telefonata, che i tre non sono riusciti a fare, con le disposizioni per la consegna dei 30 milioni richiesti. Donelio Ciulli avrebbe dovuto imboccare l'autostrada a Peretola, quindi avrebbe dovuto cercare un paletto con uno straccio bianco, dove avrebbe trovato una busta con altre istruzioni.

piccola cronaca

FARMACIE APERTE IL SABATO

P.zza S. Giovanni 17r. Via Toselli 10r. Piazza S.M. Nuova 1r. Piazza Dalmazia 24r. Piazza S. Giovanni 20r. Via V. Emanuele 31r. Via Proconsolo 22r. Piazza Libertà 47r. Via Porta Rossa 70r. Viale Don Minzoni 2r. Borgognissanti 40r. Via Sacchetti 6r. Piazza Mercato Nuovo 4r. Via R. Cirillo 8r. Piazza Ottaviani 8r. Via Pacinotti 11r. Piazza Repubblica 23r. Viale Mille 32r. Via Nazionale 118r. Via Aretina 250r. Via dei Baschi 18r. Viale Mazzini 5r. Via Ginori 50r. Via Aretina 9r. Via Guelfa 84r. Via Rondinella 85r. Via Cavour 146r. Piazza Piattellina 5r. Borgo Pinti 64r. P.le Porta Romana 3r. Via Dei Benci 23r. Via Serragli 4r. Piazza S. Ambrogio. Piazza Frescobaldi 13r. V. Ghibellina 81r. Via Senese 113r. Piazza Puccini 30r. Viale Europa 191. Via dello Statuto 9r. Via S.R. Orsini 107r. Via Locchi 100' 104r. Via Datini 67 bis. Via Starnina 41r. Via Pisana 860r. S. Bartolo a Cintoia 76. Via Calzaiuoli 7r. Int. Staz. S.M. Novella. Via Franceschini.

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni, 20; Via Ginori, 50; Via della Scala, 49, Via G.P. Orsini, 27; Piazza Dalmazia, 24. Via Di Brozzi, 262; Viale Guidoni, 89; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto, 5. Viale Calatafimi, 22; Borgognissanti, 40; Piazza delle Cure, 2; Via G.P. Orsini, 107; Via Starnina, 41. Via Senese, 206; Via Calzaiuoli, 7.

BENZINAI NOTTURNI

Rimangono aperti dalle ore 22 alle 7 i seguenti distributori: Via Baccio da Montelupo, IP; Viale Europa, ESSO; Via Rocca Tedalda, AGIP; Via Senese, AMOCO.

Un contributo al dibattito sull'artigianato / 1

Gli artigiani vogliono garanzie, non assistenza

Una riflessione dopo la conferenza comprensoriale promossa dal Comune - La ricchezza delle attività artigiane nell'intero comprensorio fiorentino - La necessità di cambiare la normativa vigente

Sui problemi dell'artigianato — recentemente affrontati anche nel corso della conferenza comprensoriale promossa dal comune — pubblichiamo questo contributo al dibattito dei compagni Andrea Petroni e Carlo Dianzani.

Con l'inizio dell'anno è cominciato il trasferimento di competenze in materia di artigianato ai Comuni: questo processo impone una riflessione sui problemi generali del settore in rapporto alle realtà locali nelle quali ci si avvia ad operare.

Nel caso del comprensorio fiorentino, ad un primo esame appare evidente l'enorme ricchezza delle attività artigiane, che solo con molta difficoltà si riescono a ricomporre all'interno di classificazioni indispensabili ai fini di studio. Ciò da un lato denuncia la estrema varietà del fenomeno, dandone una prima manifestazione di vitalità, ma dall'altro non può non ingenerare dubbi sulla validità della definizione giuridica e sulla concreta applicazione datane dagli organi preposti all'accertamento del carattere artigiano dell'impresa (le Commissioni dell'Artigianato).

Dato che la legislazione attribuisce indiscriminatamente ad ogni tipo di impresa artigiana agevolazioni e benefici, si pone il problema fondamentale di indicare con chiarezza le finalità economiche e sociali che si cerca di raggiungere e in che prospettive vadano a collocarsi. Va cioè rifiutata una logica indiscriminata e assistenziale che rivolga la propria attenzione alle più diverse forme di attività economica, produttiva e di servizio, il cui unico carattere veramente unificante oggi è la minima dimensione, o, per meglio dire, l'appartenenza ad una classe dimensionale definita solo in termini di addetti.

Da tempo e da più parti si richiede un sostanziale cambiamento della normativa vigente, il cui cardine è rappresentato dalla legge 860; a questo proposito sarebbe deprecabile che tutto si risolvesse in un allargamento della fascia delle dimensioni con l'obiettivo, non dichiarato, ma inevitabile, di aprire ad un maggior numero di imprese la disciplina a favore dell'artigianato.

Essa peraltro, come tutte le forme assistenziali, non contenta nessuno, e inoltre offende chi non di assistenza ha bisogno, bensì di mezzi effettivi e di garanzie di stabilità per svolgere attività socialmente utili.

Non secondario è il problema dell'applicazione della legge, vecchia e nuova che sia, e degli organi preposti all'iscrizione delle imprese nell'albo. L'esperienza ormai ventennale delle Commissioni provinciali e regionali, organi di autogoverno della categoria, deve essere valutata partendo da un'analisi disinteressata, che a parer nostro evidenzierà però anche forti perplessità sul fatto che una funzione pubblica — per mezzo della quale si determinano agevolazioni e contribuzioni a favore di uno strato sociale attraverso l'impiego e il trasferimento di risorse pubbliche — sia delegata alla stessa categoria che usufruisce dei benefici. E' noto come i criteri previsti dalla legge per la qualificazione di impresa artigiana siano suscettibili di essere variamente interpretati e come lo siano stati, nella realtà, dalle singole Commissioni provinciali e regionali: la conseguenza è stata che il « fenomeno artigiano » è stato artificialmente ingigantito creando nei confronti della collettività un ingiustificato spreco di risorse. Nei confronti di altri strati sociali poi (in modo particolare verso i piccoli imprenditori) si sono create condizioni, a seconda dei casi, di vantaggio (possibilità di attuare forme stabili di decentramento produttivo ed anche di legalizzare il lavoro nero) o di svantaggio (eccessiva concorrenzialità derivante dal minor costo del lavoro), ma che in ogni caso hanno finito per turbare lo svolgimento della vita economica.

Per questi motivi il potere di decidere sulla iscrizione delle imprese nell'albo, con quanto da ciò consegue, dovrebbe far capo a quegli organi pubblici amministrativi a livello locale e che sono a ciò legittimati dalla loro primaria caratteristica di espressione della volontà popolare, e ciò pare conforme anche al processo generale in atto di riconduzione agli enti locali territoriali delle funzioni amministrative.

Proprio il decreto 616 (che fissa i principi generali stabiliti dalla 382) per ricondurre ai comuni le funzioni relative alla formazione e tenuta degli albi artigiani e al superamento, per questa via, di quanto di corporativo si manifesta nelle attuali Commissioni. L'art. 63 sancisce la competenza regionale nella materia ed indica esplicitamente la possibilità di redisciplinarla legislativamente in modo autonomo.

Ciò non significa esaltare le rappresentanze elettive di categoria, ma solo ricondurre la loro funzione da quella di governo diretto (che deve far capo ad organi pubblici), a quella di tutela, di proposizione, di consultazione. Attraverso questa funzione l'esperienza e la volontà partecipativa della categoria può indirizzarsi verso un rapporto più diretto e fecondo con i pubblici poteri nei limiti delle rispettive naturali competenze.

Le precedenti considerazioni, di carattere prominentemente giuridico, spingono tuttavia anche ad una maggiore conoscenza del fenomeno artigiano, sotto l'aspetto più strettamente economico, necessaria per il suo inquadramento nell'ambito delle politiche per lo sviluppo locale e regionale.

Andrea Petroni
Carlo Dianzani

(continua)

127
900 c.c.
1050 c.c.
2 porte
3 porte
lusso
confort
confort lusso
LA PIÙ AMPIA SCELTA CON LE MIGLIORI FACILITAZIONI
FIAT
SUCCURSALE DI VENDITA
Firenze
Viale Belfiore 57

leggete
Rinascita

FUTURI SPOSI!
Interessanti novità ed incredibili Offerte di
lussuosi arredamenti a scelta
1 CUCINA americana tavolo 4 sedie
1 CAMERA matrimoniale
1 SALOTTO con divano 2 poltrone
TUTTO A LIRE 999.000 (compresa IVA)
pagando anche in 40 mesi senza Anticipi nè Cambiali
Meravigliose scelte di:
Camerine - Armadi - Soggiorni
Divani, poltrone e mobili letto
Librerie - Mobili bar, da Ufficio
TAPPETI - LAMPADARI ecc.
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente
GRANDI MAGAZZINI
Nannucci Radio
SEDE CENTRALE Piazza ANTINORI, 10
SUPERMARKET REMAN Piazza PIER VETTORI, 8 (Nostro autoparcheggio)
Tel. 261.645 FIRENZE Tel. 223.621
inoltre Grandiosi assortimenti di:
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI a colori
ORGANI ELETTRONICI ecc.